

Fondazione Castello

Gli «Amici» premono

Castelletti frena: c'è Fbm

Ma Rolfi è favorevole

E per la Festa delle luci 2026 bisogna decidere

In dieci anni l'immagine del Castello di Brescia è cambiata: si sono moltiplicate le iniziative, è stato (ri)aperto il Museo del Risorgimento, antiche vie d'accesso sono tornate percorribili, i visitatori sono decuplicati. Il merito è anche di un'associazione nata dieci anni fa, gli Amici del Cidneo, che conta 139 soci e ieri ha festeggiato il compleanno ricordando i successi ma anche i problemi aperti. Agli «Amici», ad esempio, sta a cuore la creazione di una Fondazione ad hoc che valorizzi il Castello: «Non vogliamo sfruttare nessuno, Brescia Musei dovrebbe continuare a gestire i musei e potrebbe entrare a sua volta nel nuovo soggetto» puntualizza il presidente degli «Amici», Giovanni Brondi. La sindaca Laura Castelletti, intervenuta all'incontro, smorza però le speranze: «Il Comune — spiega — ha conferito il Castello a Fondazione Brescia Musei con un accordo di valorizzazione». L'accordo risale al 2014 e ha durata ventennale. Il Comune non pensa a divorzi anticipati: «Secondo noi si tratta di stabilire rapporti di collaborazione più stretti — ha detto — cosa che credo sarà semplice visto che la presidente di Brescia Musei, Francesca Bazoli, è anche socia degli «Amici»». Di tutt'altro avviso Fabio Rolfi, leader dell'opposizione in Loggia: «Il tema di una Fondazione per il Castello per noi è interessante e va approfondito. Non si tratta di togliere niente a nessuno, ma di aggiungere risorse e sensibilità».

Per il resto la sindaca ha ringraziato Brondi e l'Associazione per gli sforzi profusi in



Cidneo

L'associazione degli Amici del Castello di Brescia pensa anche alla costituzione di una rete con tutti i castelli del Bresciano, sarebbero 40 le rocche che potrebbero partecipare

questi anni e chiarito l'agenda della sua giunta: «A Natale 2027 i bresciani potranno salire in Castello con l'ascensore da Fossa Bagni e troveranno la palazzina degli ufficiali completamente ristrutturata». Entro quest'anno, poi, «saranno pronti il Grande e Piccolo miglio». Circa la palazzina del governatore, la Loggia ha cambiato strategia dopo che sono andati a vuoto i bandi in cerca di un gestore che si accollasse anche la ristrutturazione: «Abbiamo capito che tocca al Comune mettere mano ad alcuni interventi strutturali, per i quali abbiamo stanziato 400mila euro». Cer-

to, qualche progetto è tramontato («il soprintendente Rinaldi ha detto no a un chiosco temporaneo sul piazzale della locomotiva») e altri sono rinviati: «Le balze olearie dove andrà la collezione Romeda hanno rivelato presenze archeologiche», insomma bisogna scavare prima di collocare le sculture contemporanee. Gli Amici del Cidneo ieri hanno ricevuto gli apprezzamenti della Regione (assessore Simona Tironi) e della Provincia (consigliere delegato Paolo Fontana) oltre che dalla Loggia. Tutti concordi nel sostenere l'idea di creare la «Rete dei castelli bresciani» che riu-

nirebbe almeno 40 rocche. Agli Amici del Cidneo infine sta a cuore la light art: la portarono loro in Castello dal 2017 al 2019, con il marchio Cidneon, quando in 21 giorni arrivarono 750mila persone. Nel 2023 il Festival delle luci (questa la nuova griffe) è stato gestito da A2A, e gli «Amici» insistono per tenere in vita la manifestazione. «C'è un problema di risorse — avverte però la sindaca — per questo pensiamo sarebbe meglio una cadenza biennale». La moratoria post-2023 però ormai è spirata, e per un ipotetico Festival 2026 è già tempo di decisioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brondi

Non vogliamo sfruttare nessuno, Brescia Musei potrebbe entrare in fondazione



Castelletti

Per noi si tratta di stabilire dei rapporti più stretti, cosa facile visto il ruolo di Francesca Bazoli